



Piano Triennale Offerta Formativa 2022-25

LICEO CLASSICO
VITTORIO EMANUELE II
Palermo

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VITTORIO EMANUELE II è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 21/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 8756 del 09/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21/12/2021 con delibera n. 57

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Le motivazioni di una scelta: Vision e Mission

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. L'innovazione come strategia di miglioramento

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. I percorsi formativi delle discipline del curricolo
- 3.3. Un'attività progettuale "non frammentata"

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Premessa

Perché iscriversi al Liceo classico

*Innamorarsi della pratica senza
la scienza equivale – come
diceva Leonardo da Vinci – ad
avventurarsi in mare senza
timone o senza bussola.*



Non è un luogo comune che il Liceo classico ha una valenza formativa: basta soltanto leggere alcuni dati relativi ai risultati degli studenti dei vari Corsi di Laurea per trovare una conferma. Se poi si guarda oltre, i migliori ingegneri, i più geniali scienziati, gli uomini che hanno segnato la nostra storia si sono formati al Liceo classico. Chi ha frequentato il Liceo classico ha acquisito una reale mentalità scientifica: astrarre le conclusioni dall'osservazione, distinguere variabili e costanti per arrivare a una soluzione, applicare tale metodo a problemi di ogni tipo.

Che cosa rende speciale tale indirizzo di studio? Il carattere unitario e progettuale dell'offerta formativa, all'interno della quale formazione umanistica e formazione scientifica interagiscono grazie allo studio delle varie discipline, volte, tutte quante, a creare i presupposti di una autentica mentalità scientifica. E questa rappresenta la base dell'innovazione tecnologica che, oltre al *saper fare*, richiede una solida base teorica.

L'offerta formativa del nostro Liceo si basa sulla consapevolezza che il *fare* è tale se equivale al *saper fare* e se è suffragato dal *pensare*.

Lo studio delle lingue classiche, rafforzato dallo studio delle culture moderne, della storia, della filosofia, delle scienze naturali e matematiche, in questo panorama culturale contribuisce a rendere la nostra Scuola una “palestra dell’intelligenza”, all’interno della quale si realizza uno sviluppo armonico della personalità dei giovani, attraverso l’esercizio del dialogo con gli antichi e con i moderni, con i testi letterari e con i testi scientifici, con la scrittura e con i mezzi informatici di ultima generazione. Ciò che riassumiamo nella formula:

+ pensare + essere = + fare

Perché studiare il greco

Che il greco sia una lingua astrusa lo si sente ripetere spesso: un vocabolo ha svariati significati – che perdita di tempo! –; segni strani lo caratterizzano graficamente, per non parlare delle forme verbali! Ma dietro una lingua che, ad un primo approccio, appare insidiosa si cela un mondo di idee che ci hanno reso quelli che siamo, desiderosi di nuove scoperte, capaci di osservare la realtà da varie angolazioni, di vivere il presente e di progettare di cambiarlo in vista di un futuro migliore. Quanti Ulisse si sono avvicinati? Nuovi Ulisse rispetto al vecchio, nuovi perché hanno conosciuto l’Ulisse omerico.

Non si può comprendere fino in fondo il nostro tempo, se non abbiamo la chiara percezione del nostro passato: e conoscere il passato non implica soltanto la scoperta delle nostre radici, conoscere il passato vuol dire anche scoprire il diverso, iniziare un percorso di confronto, sviluppare le capacità logico-riflessive e operative, che stanno alla base del sapere.

Perché il P.T.O.F.

Il Piano triennale dell’Offerta formativa* è finalizzato al *potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e all’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*, nell’intento di realizzare una scuola aperta, intesa come laboratorio di ricerca, di sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.

(cfr. Legge 107 del 13 luglio 2015, art. 1, commi 1 e 2).

*Gli aggiornamenti che si riveleranno necessari, sia alla luce dei risultati del monitoraggio annuale e di nuove esigenze didattiche, sia sulla scorta di nuove richieste dell’utenza, saranno esplicitati all’inizio di ciascun anno scolastico compreso nel triennio di riferimento e pubblicati secondo le modalità previste dalla succitata legge.

Il Liceo "Vittorio Emanuele II": ieri e oggi

Il Liceo Vittorio Emanuele II, il più antico della città e della Sicilia, nacque a Palermo nel 1549 quale Collegio degli Studi ad opera dei Padri Gesuiti; ebbe come primo rettore il teologo francese P. Nicolò Lanojo e la prima ubicazione in un corpo di case di proprietà di Don Sigismondo Platamone, presso la chiesa della Madonna della Misericordia. La sede



iniziale si trovava vicino alla chiesa di San Francesco d'Assisi; nel 1586 i Gesuiti acquistarono nel Cassaro – oggi Corso Vittorio Emanuele –, nei pressi della Cattedrale, lì dove è l'attuale succursale dell'Istituto, alcune case con lo scopo di trasferirvi il Collegio. Questa nuova sede venne inaugurata il 15 agosto 1588. Nel 1860, cacciati i Borboni, la Compagnia di Gesù fu sciolta e i suoi beni vennero "aggregati al Demanio dello Stato". Il 29 ottobre 1860 il governo prodittoriale riconobbe la legalità del Liceo, che comprendeva otto classi, delle quali le prime cinque costituivano la sezione inferiore, le ultime tre la superiore. Esso, destinato all'istruzione dei giovani di Palermo e dell'isola, fu inaugurato il 20 gennaio 1861 e in seguito, con Regio decreto del 4 marzo 1865, mutò il nome di Liceo Nazionale di Palermo per assumere quello attuale di Liceo Vittorio Emanuele II.

L'Istituto vanta tra i suoi docenti personalità illustri, note nel campo della scienza, della ricerca, degli studi umanistici, quali Rosario Gregorio, Domenico Scinà, Venanzio Marvuglia, Giuseppe Piazzi, Giovanni Meli, Giuseppe Pitre, Camillo Finocchiaro Aprile, Emanuele Armaforte, Mario Orso Corbino, Vittorio Emanuele Orlando.

Fra gli alunni illustri Luigi Pirandello che frequentò tra il 1882 e il 1886; proprio in quegli anni, in particolare tra il 1883 e il 1884, il giovane Luigi vergò, con grafia fine ed elegante, tre quaderni manoscritti. "I primi due quaderni comprendono una raccolta di poesie, mentre il terzo, in formato tête bêche, pur raccogliendo ancora alcuni componimenti poetici, presenta due testi in prosa di natura scolastica e reca impresso sotto il titolo Palermo// R. Liceo V. Emanuele// 1884, con inequivocabile riferimento a quegli studi classici intrapresi presso la storica istituzione scolastica palermitana...".

Per quindici anni, inoltre, ha operato come docente nel nostro Liceo anche Padre Pino Puglisi, che ha lasciato in quanti lo conobbero una traccia profonda ed una autentica testimonianza di spirito cristiano ed impegno civile.

Il Liceo insiste nel contesto socio-territoriale del centro storico palermitano, nel cuore dell'itinerario arabo-normanno recentemente inserito tra i siti dell'UNESCO. Ciò se, da un lato, costituisce una risorsa socio-culturale perché consente la promozione della cultura della imprenditività / 'imprenditorialità' legata al turismo culturale, dall'altro rappresenta un vincolo, in quanto nel centro storico permangono problemi relativi a infrastrutture e servizi e a un tessuto sociale caratterizzato dalla terziarizzazione in senso tradizionale.



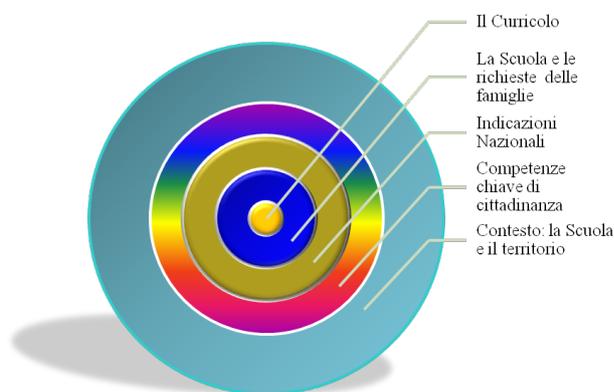
Sia per l'ubicazione che per la sua storia culturale, che affonda le radici nel Collegio Massimo dei Gesuiti, la Scuola costituisce un punto di riferimento tanto per i quartieri che gravitano intorno al centro storico quanto per i paesi limitrofi della provincia. Molti degli allievi sono, infatti, pendolari e in questi ultimi anni, inoltre, si è intensificato l'arrivo di alunni provenienti da paesi extracomunitari (2% sul totale).

Quanto al contesto socio-economico e culturale di provenienza delle studentesse e degli studenti, dai dati raccolti nello scorso triennio, esso risulta di livello medio: la maggior parte delle madri è casalinga, la maggior parte dei padri è impiegata nel settore terziario; entrambi i genitori sono per lo più in possesso del diploma di scuola media superiore; il numero delle madri e dei padri che hanno conseguito anche la laurea è in generale basso, ma risulta distribuito in modo più uniforme nelle sezioni rispetto agli anni precedenti, pur con qualche disomogeneità. Nella quasi totalità le famiglie degli studenti, in particolare quelle degli allievi provenienti dai paesi, hanno aspettative ambiziose relativamente alla scelta dell'indirizzo di studio e ai traguardi formativi garantiti dalla Scuola. I genitori hanno espresso un giudizio molto positivo sui metodi degli insegnanti e sull'attività didattica in generale, sull'importanza della formazione umanistico-scientifica, nonché sulla valenza formativa delle discipline classiche.

L'analisi del contesto socio-economico e culturale è, comunque, in costante monitoraggio, a

partire dall'anno scolastico 2014-2015, e costituisce il punto di partenza per le azioni progettuali mirate al raggiungimento degli obiettivi formativi.

L'OTTICA SISTEMICA



LE MOTIVAZIONI DI UNA SCELTA: VISION E MISSION

Negli ultimi anni l'Istituto ha rivolto particolare attenzione all'evoluzione del mercato del lavoro e alle professioni emergenti nelle aziende private, nelle istituzioni, nel settore dell'associazionismo e del no profit; e ciò non solo in funzione dei possibili sbocchi occupazionali per i giovani che abbiano compiuto gli studi umanistici, ma anche in relazione alla crisi che investe il liceo classico, registrata dal calo delle iscrizioni negli anni, sebbene nell'ultimo biennio si sia registrata una ripresa con un incremento considerevole del numero degli iscritti, e in riferimento alle tendenze in proiezione del modello di cultura nella società del futuro.

È emerso quanto segue:

- molte delle nuove professioni analizzate non presentano confini netti e si caratterizzano proprio per l'essere in continua evoluzione; richiedono, pertanto, nella formazione di base, la flessibilità propria della formazione classica;
- non sono previsti per tali professioni percorsi formativi standardizzati, anche perché le competenze specialistiche richieste sono acquisibili soltanto sul campo;

- nei vari settori analizzati (editoria, turismo e promozione culturale, ricerca, *web* e *new economy*) la preparazione professionale richiesta si presenta come il risultato complesso di una formazione umanistica, tradizionalmente non specializzata in un determinato sapere, e di competenze specifiche in campo imprenditoriale, informatico, comunicativo, giuridico-economico;
- da più parti del mondo imprenditoriale siciliano si insiste sulla necessità di arginare la fuga dei 'cervelli' e di promuovere la cultura dell'imprenditività/imprenditorialità attraverso una formazione di base non solo solida sul piano delle conoscenze teoriche ma anche organica nell'accezione pragmatica del termine: in un contesto, quale è quello attuale, caratterizzato da un sistema binario di comunicazione, si rivela indispensabile possedere i requisiti che consentano la padronanza degli strumenti sia della civiltà della scrittura sia della nuova società mediatica; pertanto, coniugare teoria e pratica, saper costruire e gestire i saperi, in una visione dialetticamente comprensiva di universale e particolare, costituiscono una carta vincente nel nuovo mercato del lavoro;
- da più parti del mondo della ricerca sociologica si indicano come elementi distintivi della cultura del futuro creatività, estetica, etica, pensiero critico, *problem solving*, collaborazione, in un panorama che sarà sempre più dominato dalla tecnologia.

Alla luce di tali riflessioni, la Scuola continua a organizzare, come nel triennio precedente, percorsi di PCTO che privilegiano il rapporto con il territorio e l'apertura al contesto cittadino e al mondo dell'Università.

Grazie alla collaborazione con la libreria Flaccovio, consolidatasi negli anni nell'ambito dei progetti di Alternanza, l'Istituto è diventato sede dello "Spazio Flaccovio", centro culturale aperto al territorio - destinato a ospitare e a promuovere manifestazioni culturali -, e mostra permanente dell'Archivio storico della Casa editrice donato al Liceo.

Una risorsa, dunque, che trae origine dal territorio e si trasforma, essa stessa, in risorsa per il territorio. L'Archivio "custodito dalla Scuola" costituisce memoria e genera memoria, in un contesto in cui le suggestioni dell'Arte, del passato, informano e trasformano un presente complesso e ricco di vitalità.

Vision

Il Liceo "Vittorio Emanuele II", da sempre caratterizzato da una vocazione a coniugare passato e presente, tradizione e innovazione, rigore metodologico e sensibilità ai problemi degli allievi, intende rimarcare la sua funzione educativa all'interno del territorio in cui opera, per garantire non solo un livello di istruzione sempre più elevato - *non multa sed multum*, per citare, variando, Plinio il Giovane, ma anche un ambiente di apprendimento

sereno e armonico, in cui ciascuna allieva e ciascun allievo, nel sano rispetto delle regole e nella loro condivisione mediante il patto formativo, espliciti le proprie potenzialità. Una scuola, dunque, per tutti, aperta all'accoglienza e alla ricerca; una comunità educante in cammino. E ancora una volta la voce degli antichi, stavolta di Aristotele, riecheggia, anzi risulta straordinariamente attuale per noi, immersi, come siamo, nel centro storico della città di Palermo, nel cuore dell'itinerario arabo-normanno, crocevia da secoli di culture diverse:

*in ogni comunità ... v'è - così crediamo - una forma di
giustizia, ma anche l'amicizia.*

Intendiamo realizzare tale idea di Scuola attraverso **una rinnovata progettualità** che tenga conto dei seguenti elementi:

- analisi attenta del contesto;
- autoanalisi dei risultati finora conseguiti;
- esigenze e attese delle famiglie;
- esigenze e attese delle studentesse e degli studenti;
- efficienza del servizio educativo erogato, supportata da pratiche di aggiornamento e autoaggiornamento, nonché di condivisione.

Mission

Una progettualità che promuova processi di innovazione e di ricerca didattica finalizzati alla Ri-generazione della scuola e costituisca il denominatore comune di tutte le strategie che saranno messe in atto nel triennio.

Una progettualità che, sulla scorta del Programma ET 2020 e di Agenda 2030, e dell'adesione al *Manifesto delle Avanguardie Educative* sia volta a supportare:

1. "il dialogo" tra le discipline dell'area umanistica e dell'area scientifica e la creazione di ambienti di apprendimento innovativi adeguati a una formazione culturale e a un livello di istruzione sempre più elevato che consentano alle studentesse e agli studenti la prosecuzione degli studi in qualsiasi Corso di Laurea, nonché lo sviluppo/potenziamento della creatività e della imprenditività;
2. la costruzione del sapere mediante l'esercizio dell'osservazione, della problematizzazione, della ricerca, della riflessione, della critica; l'acquisizione della consapevolezza del sé e il rispetto dell'alterità attraverso la scoperta dell'altro come fonte di arricchimento;



3. la socialità e il benessere a scuola come risorse per l'apprendimento;
4. l'interazione con il territorio;
5. la promozione delle attività del centro culturale "Spazio Flaccovio";
6. il ripristino della Biblioteca storica dell'Istituto.

ALLEGATI:

atto d'indirizzo PTOF 2022 2025-signed.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Al fine di rendere sinergica e unitaria l'attività di insegnamento-apprendimento, vengono individuati i seguenti obiettivi formativi prioritari, cui sono correlate le attività individuate come strategiche e funzionali per ampliare, migliorando, l'offerta formativa:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. potenziamento delle competenze nell'arte e nella storia dell'arte, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
5. sviluppo delle competenze digitali degli studenti e promozione di un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

Costituiscono priorità finalizzate al miglioramento degli esiti:

- maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI tra le classi;
- miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- miglioramento delle competenze di cittadinanza degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- miglioramento dei risultati scolastici degli allievi;
- potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

L'INNOVAZIONE COME STRATEGIA DI MIGLIORAMENTO

La Scuola continua ad essere impegnata in un percorso di rinnovamento delle pratiche organizzative e didattiche che converge nelle due dimensioni della trasformazione del modello trasmissivo dell'insegnamento/apprendimento e dell'uso delle TIC.

I seguenti elementi spostano il *focus* dall'insegnamento teorico all'apprendere facendo e dall'apprendimento individuale a quello collaborativo e costituiscono esempi di una ricerca didattica orientata alla centralità dello studente:

- l'utilizzo di pratiche formative centrate sulla costruzione del sapere e sull'apprendimento cooperativo, anche in registro di codocenza;
- le possibilità offerte dai laboratori di fisica e chimica all'approccio sperimentale;
- la progettazione di interventi a classi aperte, sia per gruppi di livello e quindi funzionali alla valorizzazione di diversi stili cognitivi, sia per gruppi misti e mirati all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza;
- l'implementazione di approcci metodologici, quali la *flipped classroom*, favorita dalla piattaforma G-Suite for education;
- la sperimentazione di laboratori basati sulla strategia del *Debate*.

Nell'ambito della costruzione di pratiche di insegnamento innovative che privilegino il ruolo attivo dell'allievo nel processo di apprendimento, saranno organizzati anche nel triennio 2022-2025 percorsi trasversali (PCTO) basati sulla "didattica della realtà", mirata a potenziare il dialogo con il territorio e la società e a fare della Scuola uno strumento di promozione culturale a sostegno di alcune tra le più significative istituzioni della città. I percorsi prevedono infatti lo sviluppo di progetti reali, condotti attraverso metodologie didattiche attive e caratterizzati dalla dimensione trasversale dei saperi e dall'utilizzo degli strumenti digitali.

Si attiverà, dunque, un processo didattico in cui saranno coniugati il "pensare" e "l'operare", la riflessione individuale e il ripensamento collettivo, attraverso le tre fasi del *learning by doing*, *learning by thinking* e *cooperative learning*.

La Scuola realizzerà altresì una attività di ricerca-azione basata sull'ipotesi che la diffusione della cultura della valutazione come apprendimento possa contribuire al miglioramento nell'acquisizione delle competenze e rendere più efficaci le modalità di inclusione già

adottate, in una visione che tenga conto del contesto di riferimento e delle istanze sociali.

La prima fase – pianificazione- vedrà i dipartimenti impegnati nella riflessione e nel ripensamento delle pratiche valutative in uso e si concretizzerà nella progettazione di un articolato percorso di valutazione e nella costruzione di strumenti – di processo e di prodotto - caratterizzati dai seguenti elementi:

- dimensione trifocale;
- dimensione “autentica”;
- dimensione metacognitiva.

La seconda fase – azione – consisterà nella somministrazione delle prove accompagnata dalla documentazione delle esperienze e dalla creazione di una banca-dati sulla piattaforma Google Suite della Scuola. Nella terza fase – osservazione e monitoraggio – sarà svolto un accurato monitoraggio dei risultati, propedeutico alla quarta fase, quella della valutazione e ri/pianificazione, in cui si esamineranno gli esiti e si valuterà l'efficacia dell'intervento e il miglioramento registrato rispetto alla situazione iniziale. Nell'eventualità del mancato raggiungimento degli obiettivi si procederà alla ri/pianificazione sulla base delle variabili riscontrate. Il rilievo assegnato alle due ultime fasi ha anche lo scopo di facilitare l'integrazione tra l'autovalutazione condotta dalla Scuola e le eventuali rilevazioni esterne, nell'ottica di un processo continuo di miglioramento costruito nella dimensione sistemica.

Le pratiche valutative, dunque, saranno volte a potenziare l'approccio trifocale: restituire centralità alla dimensione della valutazione come apprendimento e alla riflessione metacognitiva come asse portante della relazione educativa significherà compiere l'ultimo passo verso il superamento del modello frontale di insegnamento.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Il curriculum tradizionale è potenziato con attività ed insegnamenti facoltativi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo classico.

La Scuola offre alle studentesse e agli studenti, sin dal primo anno, la possibilità di fruire di un ampliamento delle discipline curriculari e di percorsi di potenziamento in ambiti specifici nel secondo biennio e quinto anno.

LE OPZIONI

| Opzioni | Breve descrizione |
|--|--|
| Classico tradizionale | Il corso conserva i caratteri del <i>curriculum</i> ministeriale |
| Classico "Smart English" nella modalità ECP (<i>English for Communicative Purposes</i>) con docente madrelingua. | Il corso prevede 50 ore annue in aggiunta alle ore curriculari previste nelle classi I-IV. Valorizza e potenzia, nella prospettiva di un futuro percorso accademico e professionale di respiro internazionale, le competenze linguistiche ed espressive in lingua inglese e rende più agevole e proficuo l'utilizzo della metodologia <i>Content language integrated learning</i> (CLIL) al 5° anno. |
| Classico "Storia dell'arte" | Il corso prevede nel primo biennio, in aggiunta al monte ore curriculare, un'ora settimanale dedicata allo studio dei linguaggi delle arti e della storia della città di Palermo attraverso l'analisi dei monumenti e all'approfondimento di tematiche relative alla conservazione dei Beni culturali. |
| "Liceo Matematico" - | Il corso prevede, nelle classi I-V, 50 ore annue in aggiunta alle |

| | |
|--|--|
| Classico con potenziamento di Matematica - | ore curriculari e attività su classi aperte per lo svolgimento di moduli di approfondimenti aggiuntivi in Matematica, Fisica, Scienze e in codocenza lo svolgimento di temi con "curvatura scientifica" nelle discipline dell'area umanistica. |
|--|--|

I PERCORSI DI POTENZIAMENTO PER IL SECONDO BIENNIO E V ANNO

| Percorso di potenziamento del curriculum | Finalità |
|---|--|
| Potenziamento in ambito scientifico: "Biologia con curvatura biomedica" | 1. Favorire l'acquisizione di competenze in campo biologico 2. Orientare le studentesse e gli studenti nella scelta del Corso di Laurea |
| Potenziamento in ambito storico-giuridico | 1. Favorire l'acquisizione di competenze in ambito storico-giuridico 2. Orientare le studentesse e gli studenti nella scelta del Corso di Laurea |
| Potenziamento in ambito tecnologico | 1. Sviluppare e potenziare le competenze digitali nell'ottica di una educazione civica digitale 2. Orientare le studentesse e gli studenti nella scelta del Corso di Laurea |

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

| DISCIPLINE/MONTE ORARIO SETTIMANALE | I ANNO | II ANNO | III ANNO | IV ANNO | V ANNO |
|--------------------------------------|--------|---------|----------|---------|--------|
| Lingua e letteratura italiana | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura latina | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura greca | 4 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera: Inglese* | 3+2* | 3+2* | 3+2* | 3+2* | 3 |
| Storia e Geografia | 3 | 3 | | | |
| Storia | | | 3 | 3 | 3 |

| | | | | | |
|---|----------|----------|-------|-------|-------|
| Filosofia | | | 3 | 3 | 3 |
| Matematica* | 3+2* | 3+2* | 2+2* | 2+2* | 2+2* |
| Fisica | | | 2 | 2 | 2 |
| Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra) | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Storia dell'arte* | 1* | 1* | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione o attività alternativa all'IRC** | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Educazione civica*** | | | | | |
| TOTALE | 27+2*/1* | 27+2*/1* | 31+2* | 31+2* | 31+2* |

* L'asterisco indica il riferimento al curriculum opzionale.

** L'alunno che sceglie di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica avrà le seguenti

possibilità:

- uscita dalla scuola (nel caso di coincidenza con l'ora dell'IRC);
- entrata posticipata (nel caso di coincidenza con l'ora dell'IRC);
- attività didattiche e formative su tematiche deliberate dal Collegio Docenti.

*** L'insegnamento è trasversale e tutte le discipline prevedono percorsi didattici che si inseriscono nel curriculum dell'Educazione civica.

I PERCORSI FORMATIVI DELLE DISCIPLINE DEL CURRICOLO

Costituisce tratto peculiare del Curriculum lo spazio riservato nella didattica delle discipline alla progettualità. In un'ottica sistemica le progettazioni didattiche delineano le scelte operative dei singoli Dipartimenti e sono orientate alla costante interazione tra statuto epistemologico, intersezioni e strategie, tutti elementi che concorrono a promuovere le competenze chiave e a rendere specifici i traguardi educativi, formativi e di apprendimento.

I principi condivisi sottesi all'attività didattica sono i seguenti:

- centralità dello studente nel processo di insegnamento-apprendimento;
- riflessione sugli esiti conseguiti dagli alunni, relativi all'area dell'apprendimento, delle prove INVALSI, delle competenze chiave di cittadinanza, sui risultati a distanza;
- cura e studio degli stili cognitivi;
- sviluppo e/o potenziamento delle competenze sia specifiche che trasversali in un contesto sereno e armonico;
- adozione di modalità adeguate al contesto classe e volte al raggiungimento degli obiettivi;
- utilizzo delle TIC;
- azioni progettuali mirate;
- "dialogo" tra le diverse discipline;
- valutazione equa e trasparente degli alunni, *in itinere* e alla fine dei segmenti dell'anno scolastico;
- aggiornamento nell'ambito della disciplina, volto a sciogliere i nodi più complessi legati al successo formativo, e individuazione dei nuclei fondanti all'interno dello statuto epistemologico.

 Mentimeter



Sulla base di tali principi i percorsi formativi sono così esplicitati:

- a) profilo delle competenze in uscita alla fine dell'intero percorso formativo e finalità delle aree di intersezione delle discipline (area metodologica, area logico-espressiva);

- b) metodologia/e: metodi, modalità e strumenti;
- c) il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*).

a) Profilo delle competenze in uscita e finalità delle aree di intersezione delle discipline

Gli studenti alla fine del quinquennio conseguiranno i seguenti obiettivi:

- 1) riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica;
- 2) maturare, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- 3) conoscere in modo approfondito le linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, per essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- 4) acquisire la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e la padronanza degli strumenti atti alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena consapevolezza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- 5) acquisire la conoscenza dell'inglese e sviluppare capacità comunicative nella lingua straniera in contesti anche di studio e di specializzazione;
- 6) acquisire le competenze informatiche indispensabili per affrontare nuove esperienze conoscitive.

Tali obiettivi, saldamente connessi con quelli di ciascuna area di convergenza delle discipline del curriculum, concorreranno a promuovere atteggiamenti razionali, creativi, progettuali e critici nei confronti delle situazioni, dei fenomeni, dei problemi della realtà, legati sia alla costruzione del sé sia ai rapporti interpersonali, che in termini lavorativi e professionali si traducano in imprenditività / imprenditorialità.

Saranno raggiunti mediante:

- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;

- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici;
- l'interpretazione di opere d'arte;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Gli obiettivi specifici di apprendimento delle varie discipline sono finalizzati alle seguenti azioni didattiche relative alle cinque aree di seguito elencate e alle competenze chiave:

- area metodologica;
- area logico-argomentativa;
- area linguistica ed espressiva;
- area storico-umanistica;
- area scientifica;

per il primo biennio

- far acquisire un metodo di studio inteso come metodo di lettura della realtà;
- avviare gli studenti all'analisi e alla sintesi, in rapporto alla situazione di partenza e in costante interazione con il profilo di uscita della scuola secondaria di I grado;
- avviare / potenziare il lavoro di analisi e di sintesi nei contesti di studio e di comunicazione-espressione del pensiero;
- avviare in senso lato il lavoro di astrazione di dati dalla osservazione della realtà, per formulare ipotesi, raccogliere, classificare e verificare i dati;
- motivare a uno studio inteso come scelta e come impegno costante attivo;

per il secondo biennio e il quinto anno

- potenziare l'analisi-comprensione dei fenomeni in rapporto ai vari contesti di indagine, di comunicazione-espressione del pensiero;
- potenziare in senso lato il lavoro di astrazione di dati significativi alla osservazione dei vari fenomeni e/o problemi e della realtà, per formulare ipotesi di lavoro, raccogliere dati e verificarli, proporre soluzioni;
- stimolare una fruizione dei testi classici e moderni, letterari e non, che tenga conto dei processi cognitivi e sia essa stessa generatrice di altri processi cognitivi: infatti, la comprensione del passato, dell'alterità, ha un valore formativo e contribuisce a valorizzare come fonte di arricchimento la bellezza della diversità culturale, sviluppando strutture logiche

profonde, sulla base delle quali costruire una personale e critica percezione del mondo, nonché il bagaglio di conoscenze e competenze nei vari ambiti disciplinari e non;

- stimolare la produzione di testi su tracce predefinite (traduzioni con commento e traduzioni con questionario di comprensione dei vari livelli di senso; saggi brevi; soluzione di quesiti a scelta multipla, a risposta aperta, prove strutturate e semistrutturate);
- stimolare, anche in vista degli Esami di Stato, la produzione di testi che costituiscano essi stessi tracce predefinite, ovvero costruzione di percorsi pluridisciplinari e/o interdisciplinari volti a cogliere le intersezioni fra i saperi e a trasformare in competenze le abilità specifiche acquisite.

b) Metodologia/e: metodi, modalità e strumenti

I seguenti punti costituiscono il denominatore comune delle varie modalità didattiche, che ciascun docente utilizza sulla base della libertà di insegnamento e delle scelte dei singoli Consigli di classe:

- il rapporto intrinseco tra conoscenze e abilità e l'interazione costante tra competenze, conoscenze e abilità;
- le abilità come applicazione di un metodo rigoroso riguardante l'area disciplinare;
- le competenze come trasformazione delle abilità in operazioni mentali richieste in situazioni di apprendimento nuove e/o in contesti nuovi;
- le intersezioni fra i saperi come nodi tematici che non solo investano diverse aree disciplinari (affini e non), ma costituiscano il campo d'azione per misurare le competenze chiave di cittadinanza acquisite dagli alunni.

Ogni docente individua i metodi, le modalità e gli strumenti più adeguati alla realtà della classe e alle caratteristiche dei singoli alunni, prestando costante attenzione al loro percorso evolutivo. Metodo espositivo, metodo maieutico-interrogativo, *problem posing*, *problem solving*, metodo attivo e relative modalità sono così alternati in base alle necessità didattiche, alla specificità delle discipline e alla sensibilità metacognitiva degli allievi.

Quanto agli strumenti, oltre a quelli tradizionali dell'oralità e della scrittura, si ritiene opportuno, sulla scia delle indicazioni normative e in continuità con quanto già sperimentato, l'uso attento delle TIC nella didattica, finalizzato sia a favorire una costruzione del sapere che si avvalga anche di strumenti come mappe cognitive-concettuali ed ipertesti, sia a rendere l'allievo consapevole delle reali potenzialità delle nuove tecnologie.

È inoltre esteso a tutte le discipline l'utilizzo della LIM, inizialmente limitato all'insegnamento dell'Italiano e della Matematica.

c) Il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*)

Il CLIL costituisce un approccio didattico che ha come scopo quello di potenziare le competenze linguistiche e le abilità comunicative in lingua straniera (L2) attraverso lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenze disciplinari. Esso sarà in atto nelle sezioni in cui vi sono docenti di discipline non linguistiche con competenze certificate in L2.

Sulla scia di quanto previsto dalla Normativa, sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- potenziamento delle capacità di comunicazione in L2;
- acquisizione della terminologia specifica in L2 inerente a specifici aspetti delle discipline scientifiche trattate;
- potenziamento della capacità di concentrazione e della motivazione da parte dello studente, grazie a un apprendimento attivo.

Il CLIL permette di sviluppare nello studente:

- una maggiore fiducia nella proprie capacità comunicative nella lingua non nativa;
- competenze linguistiche più spendibili, specialmente in attività pratiche;
- una maggiore apertura e disponibilità alla mobilità nell'istruzione e nel lavoro;
- i valori di comunità e le competenze di cittadinanza.

UN'ATTIVITÀ PROGETTUALE "NON FRAMMENTATA"

Le attività progettuali, opportunamente pianificate nel triennio 2022-2025 in base anche alle risorse finanziarie dell'Istituto, afferiscono alle seguenti sezioni:

I. Dal significante al significato: logica, formalizzazione dei linguaggi ed espressione del sé e dell'altro.

Costituiscono obiettivi comuni dell'area progettuale:

a) colmare il *gap* culturale attraverso il recupero e/o potenziamento delle abilità

espressive, volto all'acquisizione di competenze nelle discipline dell'asse di indirizzo e dell'asse matematico adeguate ai vari contesti di riferimento;

- b) promuovere il controllo dei processi metacognitivi;
- c) promuovere la creatività e la condivisione di esperienze conoscitive;
- d) promuovere la capacità di lettura e di controllo di situazioni nuove tanto reali quanto virtuali.

Attività curriculari:

- a) laboratori di *apprendimento collaborativo*;
- b) laboratori di *Debate*;
- c) laboratori di ricerca-azione, anche in registro di codocenza, per la costruzione di competenze (area linguistica e matematica), basati su un approccio collaborativo e su tecniche di riflessione metacognitiva;
- d) laboratori di lettura e argomentazione;

da parte dei Consigli di classe che lo ritengano opportuno:

- e) incontri con l'autore;
- f) partecipazione a spettacoli teatrali: Teatro Biondo e altri teatri ed enti cittadini che propongano attività cinematografiche e/o teatrali ritenute dal C. d. D. consone agli obiettivi;
- g) laboratori in preparazione di Convegni;
- h) conferenze e dibattiti con esperti sull'uso consapevole dei social media e di Internet.

Attività extracurricolari:

- a) corsi di recupero/potenziamento di specifiche conoscenze/abilità (Italiano, Latino e Greco);
- b) laboratori per il potenziamento metodologico (per il Latino e Greco anche in modalità trasversale);
- c) sportelli didattici extracurricolari riservati a strategie di intervento individualizzato;

- d) laboratori di pratica di *problem solving*: destinati agli alunni che evidenziano difficoltà nell'attivazione dei processi di astrazione e di riformulazione frastica, attraverso la lettura di testi in lingua latina e/o greca e lo svolgimento di esercizi di logica ad essi applicati;
- e) laboratori di recupero di matematica;
- f) laboratori di scrittura;
- g) laboratori di teatro classico.

II. Noi in Europa

Gli obiettivi dell'area afferiscono all'*European Framework*.

Attività curriculari:

- a) partecipazione a concorsi e a convegni;
- b) intercultura/navigando (inserimento di alunni stranieri nelle classi e promozione dei progetti interculturali per i nostri alunni);
- c) progetto cinema in lingua inglese / teatro in lingua inglese;
- d) progetti Erasmus anche individuali e altri progetti internazionali;
- e) attività teatrali in lingua inglese (ACLE);
- f) stage in Gran Bretagna (4° anno).

Attività extracurriculari:

- a) corsi di lingua straniera finalizzati alla certificazione e pianificati all'inizio di ciascun anno scolastico;
- b) Summer Camp (ACLE).

III. Itinerari della memoria: Storia, Arte e Musica

Obiettivi comuni dell'area progettuale:

- comprendere il nesso strettissimo del presente con la storia passata del nostro Paese e dell'Europa;
- comprendere il significato politico, storico e sociale della nostra Costituzione;
- comprendere il significato profondo della parità di genere nel rispetto della differenza;
- comprendere la storia del pensiero filosofico in armonia con l'evoluzione delle idee e dell'azione politica e sociale;
- comprendere il valore del rispetto di sé e degli altri anche in relazione ai valori della legalità e contro tutte le mafie;
- valorizzare la posizione dell'Istituto nel cuore della città antica, unico liceo classico con queste caratteristiche.

Attività curriculari:

- seminari di Filosofia;
- lettura di un classico di filosofia;
- convegni sulla legalità (Centro Pio La Torre);
- progetti sulla storia delle donne e la differenza di genere;
- laboratori teatrali di storia e/o filosofia;
- cinema e arte;
- seminari su cittadinanza e costituzione;
- laboratori di musica.

Scuola e Territorio:

- Storia della città

Attività extracurriculari:

Vengono pianificate all'inizio di ciascun anno scolastico

IV. La ricerca scientifica in aula

Le attività curriculari ed extracurriculari rispondono ai seguenti obiettivi:

- a) conoscere temi scientifici cogenti;
- b) approfondire e selezionare le fonti attraverso l'applicazione di una metodologia rigorosa e scientifica

Attività curriculari:

- esperimenti di chimica e biologia nel laboratorio dell' Istituto;
- utilizzo delle ore a disposizione per approfondimento e potenziamento degli argomenti curriculari durante le sostituzioni dei docenti assenti;
- ore alternative alla religione cattolica con approfondimento di specifiche tematiche ambientali inerenti al curricolo di educazione civica;
- escursioni naturalistiche;
- interventi di esperti su tematiche relative all'educazione alla salute, di informazione e sensibilizzazione delle malattie genetiche e la prevenzione delle malattie infettive e dei tumori;
- seminari di ricercatori e biologi su tematiche di interesse;
- partecipazione a manifestazioni e gare.

Attività extracurriculari:

Vengono pianificate all'inizio di ciascun anno scolastico.

V. Valorizzazione delle eccellenze

Al fine di valorizzare le eccellenze e/o preparare sin dal primo anno all'Esame conclusivo, vengono proposte le seguenti attività:

- preparazione ai *Certamina* in lingua greca e/o latina in orario extracurriculare;
- laboratorio di avviamento alla ricerca, finalizzato alla costruzione di percorsi tematici, con l'ausilio anche degli strumenti informatici, in orario curriculare e destinato alle classi quinte;
- laboratorio di avviamento alla composizione di saggi brevi in un'ottica interdisciplinare e in funzione anche della partecipazione degli alunni a *certamina* nazionali sulle lingue classiche; esso è destinato alle classi quarte e quinte in orario curriculare;
- organizzazione di un *Certamen classicum* interno destinato alle classi II e III;
- partecipazione a concorsi, quali, ad esempio, il *Certamen Taciteum*, il *Certamen Placidianum*, il *Certamen hodiernae Latinitatis*, il *Certamen* della Tuscia, le Olimpiadi di Italiano, di Matematica e di Chimica (gare sia individuali che di squadre), e a selezioni, relative anche alla lingua e alla cultura inglese, per conseguire premi o borse di studio.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, sarà implementato l'apparato organizzativo gestionale potenziando figure di sistema che collaborino con il Dirigente Scolastico.

Sono previste:

- le figure dei collaboratori del Dirigente Scolastico;
- le figure delle Funzioni Strumentali;
- la figura referente per le prove INVALSI;
- le figure dei Coordinatori di classe;
- Coordinatori di Educazione civica;
- i dipartimenti disciplinari;
- la figura del referente di dipartimento;
- il Nucleo interno di Valutazione;
- il GLI;
- i tutor PCTO;
- l'Animatore digitale;
- il Team per l'innovazione digitale;
- i componenti delle commissioni;
- altri referenti sulla base del fabbisogno organizzativo e progettuale.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale docente riguarderà le seguenti aree:

- area della riflessione metodologica e delle tecniche didattiche innovative;
- area della misurazione e della valutazione degli apprendimenti;
- area della autovalutazione e delle strategie di miglioramento;
- area della riflessione pedagogica (curricolo verticale, percorsi didattico-educativi trasversali, sviluppo delle competenze);
- area delle dinamiche motivazionali e affettive; lo sviluppo del sé, la gestione delle emozioni,



sviluppo dell'autoconsapevolezza (life skills);

- area delle sfide della digitalizzazione e dell'uso didattico delle nuove tecnologie, dei media education;
- area dello sviluppo della cultura della sicurezza/privacy.

Per il personale ATA le iniziative saranno volte a sostenere l'innovazione dei processi amministrativi, la digitalizzazione delle procedure, la sicurezza, la privacy, la gestione delle relazioni all'interno dell'Istituzione scolastica e con l'utenza.